

RELAZIONE INCONTRO con la COMMISSIONE EUROPEA

DG Mobilità e Trasporti - Rue de Mot, 28 – Bruxelles
13 dicembre 2010, 11.00-12.00

Oggetto

- a) - Consegna delle 26 Delibere di Opposizione al PP6 TEN-T
- b) - Analisi dello stato dell'accesso ai documenti

Partecipanti

Commissione Europea

- Jean-Eric Paquet, Direttore f.f. Directorate B Trans-European transport networks & Smart transport (DG Move)
- Herald Ruijters, Coordinamento dei Progetti Prioritari TEN-T
- Günther Ettl, Assistente del Coordinatore del PP n. 6 L. J. Brinkhorst
- Agatino Valastro, Responsabile Accesso ai Documenti (b)

Amministratori

- Sandro Plano, Presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
- Baldassare Marceca, V. Presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
- Emilio Chiaberto, Sindaco di Villarfocchiardo
- Nilo Durbiano, Sindaco di Venaus
- Dario Fracchia, Sindaco di Sant'Ambrogio
- Carla Mattioli, Sindaca di Avigliana
- Paolo Chirio, Consigliere di Caprie e Consigliere della CMVSVS
- Antonella Falchero, Assessore Sant'Ambrogio

Movimento No TAV

- Paolo Prieri

Svolgimento

a) - Consegna 26 Delibere di Opposizione al PP6 TEN-T

Plano afferma che è necessario dare alla Commissione Europea una lettura corretta della valle finora rappresentata in modo distorto solo da Virano che ha sempre raccontato di un inesistente accordo delle Amministrazioni locali e dei cittadini alla realizzazione dell'opera: questo l'obiettivo principale della missione a Bruxelles. La CMVSVS è contraria alla costruzione del tunnel de La Maddalena e del tunnel di base, contesta la legittimità dell'appalto al Consorzio di Imprese come variante del tunnel di Venaus non realizzato nel 2005, informa che nei prossimi mesi la tensione sociale potrebbe aumentare moltissimo a causa della volontà del governo italiano di realizzare il tunnel de La Maddalena senza tenere in conto l'opposizione dei Comuni nei quali dovrebbe passare la nuova linea e mostra una eloquente mappa geografica nella quale la futura linea attraversa per la gran parte territori di Comuni contrari alla realizzazione dell'opera. Consegna a questo proposito in duplice copia (una per Kallas, la seconda per DG Move) tre dossier: nel primo vi sono le 24 delibere di contrarietà deliberate dai Consigli Comunali dei Comuni della Valle Susa, la delibera di Rivalta di Torino e la Delibera della CMVSVS, nei rimanenti due sono contenute le relazioni di contrarietà a queste opere (cfr. lettera e tre dossier in allegato).

Paquet informa di aver ricevuto l'incarico di rappresentare il Vice Commissario **Siiem Kallas**, impegnato in altra riunione, e afferma di essere al corrente delle contestazioni rappresentate da **Plano**. Circa il PP6 TEN-T ribadisce la necessità che sia realizzato per concludere l'ossatura di trasporto ferroviario tra est e ovest, essendo questa l'ambizione della UE. Conosce l'analisi dei flussi di traffico attraverso le Alpi degli

“oppositori” e la logica di valorizzare la linea storica, sulla quale concorda. Indica che nel medio lungo termine sarà la nuova linea a servire i futuri traffici (orizzonte 2050). Il futuro, la cui discussione è legittima, va verso un sistema di trasporti “decarbonizzati”. Conferma che il dibattito intorno alla Lyon-Torino è molto seguito a livello dell’UE in quanto mette in valore la partecipazione dei cittadini. Gli impatti dei progetti TEN-T non sono ancora conosciuti appieno, in prospettiva è necessario fare di più. Cita a questo proposito anche l’opposizione S21 di Stoccarda. **Paquet conclude affermando che la decisione finale sul tratto transfrontaliero appartiene agli Stati membri Italia e Francia.**

Prieri attira l’attenzione di **Paquet** sul fatto che la delegazione italiana è unitaria in quanto composta da amministratori pubblici e cittadini No TAV, a riprova della concorde e sensata opposizione. Ricorda il diritto dei cittadini di intervenire ai sensi della Convenzione di Aarhus. Al termine consegna in omaggio il calendario No TAV 2011, l’opuscolo de La Carta di Hendaye e copia dell’Appello Giornata Europea contro le Grandi Opere Inutili dell’11-12-2010 in 4 lingue.

Paquet si allontana dalla riunione per impegni.

Intervengono successivamente tutti i partecipanti della delegazione della Val di Susa per completare con alcuni dettagli la rappresentazione della contrarietà alla nuova linea ferroviaria.

In particolare **Chiaberto** chiede che la Commissione Europea accetti di esaminare i pareri forniti dagli esperti della Comunità Montana e non solo quelli dei promotori l’opera.

Prieri interviene su questo argomento ricordando che la Commissione europea si serve per determinati approfondimenti di un *gruppo di contatto* (formato da rappresentati dei promotori l’opera e di alcuni soggetti/enti operativi) e ritiene che sia opportuno che a questo gruppo di contatto - che dovrà mantenere il carattere assolutamente informale - (senza quindi trasformarlo in un osservatorio europeo) possano portare il loro contributo gli esperti citati da **Chiaberto**.

Ruijters, confermando l’attività di scambio di informazioni tramite il c.d. *gruppo di contatto*, dichiara di rimanere in attesa di ricevere le nostre proposte/osservazioni.

b) – Analisi dello stato dell’accesso ai documenti

Facendo riferimento e seguito alla riunione del 30.9.2010 e allo scambio di corrispondenza intercorso successivamente, **Prieri** chiede di conoscere la data della consegna dei dossier che accompagnavano la domanda italo-francese del 2007 - da tempo richiesti a DG Move ai sensi del Regolamento (CE) 1049/2001 - e la cui copia è negli archivi della CE.

Valastro risponde che non è in grado di prevederla in quanto la consegna è una decisione che appartiene unicamente agli Stati Membri Francia e Italia già sollecitati.

Prieri annuncia che Pro Natura - in caso di mancanza di una motivazione ufficiale del ritardo - metterà in atto tutti i mezzi legali possibili per una rapida consegna.

Prieri invierà a **Valastro** la situazione ad oggi della consegna dei documenti, che è gravemente carente, e lo invita ad una maggiore e più puntuale collaborazione nello spirito del citato Regolamento (buone pratiche) e dell’accordo raggiunto nella riunione del 30.9.2010.